

OSpettacoli cultura



Raphael Mendez de Azeredo, protagonista di «I velieri»

Rete 3 tv: da stasera «Il chiosco»

«Essere ebrei oggi in Italia» è l'argomento di una rubrica realizzata da Guido Gerosa, di «Il chiosco» una nuova rubrica di costume e cultura della Terza rete TV firmata da Giovanni Di Capua. In onda a partire da stasera alle ore 20.30. Previsto in 10 puntate, il programma affronterà temi dibattuti sulla stampa quotidiana e periodica, con l'intenzione di contribuire ad una riflessione più approfondita alla quale sono chiamati giornalisti ed altre personalità della cultura e della opinione.

Tv: «Falpalà» la moda che fa spettacolo



Elena Brigliadori

MILANO — Canale 5 ha scovato nella vocabolario di una milanese disueta e bizzarra «Falpalà» (oggi improbabile gergo di stoffa increspata o pieghettata che si applica alle gonne) e ne ha fatto una breve e compositissima trasmissione di moda e costume, di informazione e spettacolo che va in onda tutti i sabati alle ore 12.30 e si replica (tutti i venerdì) alle 23.30. La formula non è prorom-pente, ma simpatica. Come simpatica e rilassante è la presentatrice della trasmissione, Eleonora Brigliadori, che guida

lo spettatore alla degustazione degli svariati assaggi del programma. Si soffermano a piccolissime dosi personaggi dello spettacolo, danzatori e cantanti e commentatori d'assalto come Roberto Gervaso, costante interlocutore, a quanto pare, del flash intitolato «Coni cravamo». La presenza di questo inserto è motivata dal fatto che ogni trasmissione ha un tema portante. Così, gli «Anni Sessanta» di sabato 23 aprile si trasformeranno nell'immancabile tema «Il matrimonio» del 30 aprile e ancora in «Sport» (7 maggio) e nello «Stile» che diventerà sabato 23 aprile la trasmissione del 11 maggio. Sono tutti temi che naturalmente introducono un discorso di moda «sulla moda» che Gerosa (per ora con un po' di spocchia e qual-

che ricordo personale meno significativo del previsto) dovrebbe annacquare di «cultura». La moda vera e propria si parla qua e là, introducendo stilisti di grido e abiti indossati dal vero nei luoghi della vita quotidiana o in passerella (le collezioni dell'autunno-inverno 1982-1983). La dislocazione stata scelta come spazio ideale per ricostruire un «flash-back» sugli anni Sessanta. In merito a questo, il flash-back è stato fatto con gli abiti scelti della «Dolce Vita» è il modello ideale, tornato prepotentemente in auge in certo «look» per gli abiti da sera senza spalle o spallacci, indossato da donne più esili, quasi segaligne come si richiede oggi. Dopo la dislocazione è stata, presumibilmente, un ambiente chiacchierato per il te-

ma «Il matrimonio», e ancora un porto o qualche caserma di marina per contenere lo «Stile Navy». Insomma, gli «spettacoli» spettacolari di «Falpalà», pur prevedibili, sono tenuti insieme da una colla che tiene. Gli ospiti che si affaceranno per pochi minuti nelle prossime trasmissioni si preannunciano interessanti (tra gli altri Milva, Nino Manfredi, Renato Pozzetto) e la moda continuerà ad infocchettare la festa. Non c'è dubbio: «Falpalà» nobilita questo importante settore industriale rendendolo spettacolo. È un discorso vecchio. Ma qui si parla di temi che nascono dalla moda per costruirvi intorno informazioni e spettacolo.

Marinella Guatterini

Stasera sulla Rete 3 (ore 22) va in onda «I velieri»: la storia di un rapimento scritta da Anna Banti e filmata da Gianni Amelio

«Colpisco» al cuore anche la TV

«Cara Anna Banti, ho fatto un piccolo film dal suo racconto *I velieri*. Mi scusi se gliene parlo solo adesso, mentre ho esitato, forse colpevole, a chiederle prima un consiglio. Solo un certo pudore mi ha trattenuto. Null'altro». Inizia così una curiosa corrispondenza tra Gianni Amelio, il regista di *Colpire al cuore*, e la scrittrice fiorentina di *Artemisia* e il *Coraggio delle donne*, che si sono incontrati per il ciclo della Rete 3 «10 registi italiani - 10 racconti italiani» (questa sera ore 22 circa, replica domani alle 17.30). Per Amelio questo è il grande momento: *Colpire al cuore* è un caso che lo trascina da una parte all'altra d'Italia, candidato a quattro David. Ma «l'ultima fatica» è proprio questo bre-

ve film da 50 minuti girato in due settimane e con pochi soldi per la TV. Una storia delicata. L'avventura di un rapimento, un «kidnapping»: profetica lettura di questi nostri anni, immaginata dalla Banti nel '75 quando ancora la realtà era così crudele. Una bella storia da cui è nato un bel film. Amelio ha riletto il racconto, in cui il bimbo rapito ricorda con trasporto i giorni trascorsi coi sequestratori, che lo facevano giocare, gli insegnavano a nascondere i velieri nel vetro di una bottiglia. Ed è questa storia che ha tenuto l'atmosfera fatta del ricordo, calandola però nella brutalità della cronaca: il bambino, nel film, percepisce ed infine capisce in tutta la sua crudeltà, cosa significa «rapimento».

Ma perché, Amelio, hai scelto proprio questo racconto di Anna Banti, cosa ti ha attratto? «Io ho letto tutto, proprio tutto, di Anna Banti: è vero che divorziò molti libri, ma il suo modo di scrivere mi attrae particolarmente. Ha una scrittura, direi, «maschile», molto cinematografica. Storie molto belle, scrittura secca, rapida, agile. Della sua generazione è forse la più moderna. Ed è tanto tempo che volevo fare un film dai suoi libri...». «Sì, e ho scelto *I velieri* perché era il più realizzabile coi tempi stretti e i soldi a disposizione: in questi casi ho bisogno di trovare un soggetto da «cucirmi addosso», come era successo per il *Piccolo Archimede*, che è stato girato in sei settimane. Ho bisogno di una cosa

che io possa sentire profondamente mia». — A proposito, molto hanno visto un legame stretto tra il «Piccolo Archimede» e «I velieri»: per lo meno la stessa delicatezza di regia, la stessa ispirazione. È stato così per te? «Sono due film profondamente diversi. E per quel che riguarda il modo di fare regia è sempre il mio, lo stesso di *Colpire al cuore*. Il fatto che il protagonista sia sempre un bambino, è perché mi interessa il mondo dell'adolescenza, i rapporti con l'adulto. L'adolescenza ha sempre un modo passionale di porsi davanti ai problemi. Anche qui, nei *Velieri*, dove il bambino coltiva segretamente un suo mondo privato, cioè il ricordo del rapimento, di cui i

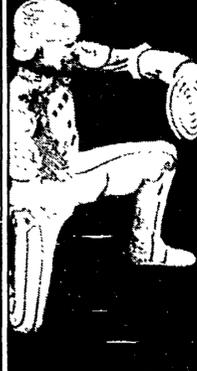
«Computer graphic» è la chiave per un futuro fatto d'immagini. A Milano se ne è discusso in un convegno

Ecco come fare «Tron» in casa



Un'immagine realizzata con il sistema di grafica elettronica. Sotto il protagonista di «Tron»

MILANO — «Computer graphic» è una delle tante espressioni straniere che comincia a diffondersi anche da noi. Che vuol dire? Grosso modo, immagini grafiche prodotte ed elaborate col calcolatore elettronico. La gamma di possibilità offerte da questa tecnologia è molto ampia. Il film «Tron», con le sue accattivanti immagini ed effetti elettronici, è stato realizzato con tecniche di «computer graphic». Così gran parte dei diffusissimi, e per certi aspetti famigerati, disegni animati giapponesi, nonché molti videogiochi. Certi sofisticati, bellissimi a vedersi, effetti speciali televisivi e sigle di trasmissioni sono prodotti con le stesse tecniche. Si sta aprendo un nuovo orizzonte: possibilità di sapore fantascientifico che fino a pochi anni fa erano riservate a qualche laboratorio di ricerche d'avanguardia che disponeva di notevoli mezzi e di un grande calcolatore elettronico, diventato ora accessibile con apparecchiature più modeste, e sicuramente nel prossimo futuro saranno disponibili largamente anche per uso personale. Chi a scuola ha imparato a scrivere e a far di conto manualmente, si è forse spaventato quando ha preso atto che i giovani oggi fanno subito complicatissimi conti ed elaborano progetti con un calcolatore tascabile. Domani, con la grafica elettronica nelle stesse mani del futuro cittadino, ci saranno immagini elettroniche, e sarà allora un'industria elettronica in crisi e non bisogna dimenticare, nel cercare i modi per superare tale crisi, questo nuovo settore che non richiede grossi investimenti ma soprattutto non richiede formazione di personale specializzato e tecniche applicative. In un'industria elettronica in crisi e non bisogna dimenticare, nel cercare i modi per superare tale crisi, questo nuovo settore che non richiede grossi investimenti ma soprattutto non richiede formazione di personale specializzato e tecniche applicative. In un'industria elettronica in crisi e non bisogna dimenticare, nel cercare i modi per superare tale crisi, questo nuovo settore che non richiede grossi investimenti ma soprattutto non richiede formazione di personale specializzato e tecniche applicative.

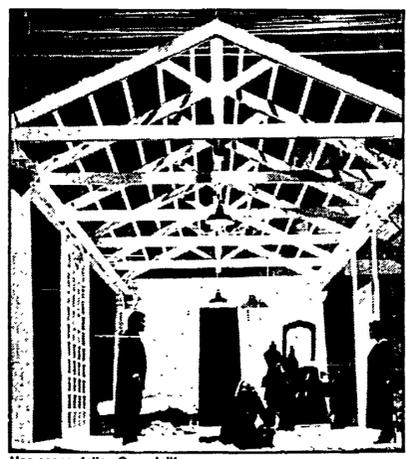


Maria Grazia Gregori

Di scena «Le cure dell'amore» di Fernando Balestra con le scene di Portoghesi e le musiche di Berio: solo un remake della tragedia classica

Agamennone contro Jung

LE CURE DELL'AMORE, dramma in due atti di unologo di Fernando Balestra. Regia: Fernando Balestra. Architettura: Paolo Portoghesi. Musiche: Luciano Berio. Costumi: Alberto Barsacq. Luci: Luigi Veronesi. Interpreti: Franca Nuti, Barbara Salvati, Gianni Olivieri, Giovanni Lucini. Milano, Teatro Carcano, novità. Non c'è pace per i miti. Né per le madri, i padri, i mariti, le mogli, le sorelle, i fratelli. Insomma non c'è pace per nessuno in questa cellula malata che è la famiglia. Almeno una volta è la tesi sostenuta nelle *Cure dell'amore* da Fernando Balestra che sulla scorta della psicoanalisi di Jung è convinto che solo il mito in questo caso



Una scena delle «Cure dell'amore»

l'ypse now di Coppola, arriva calato dall'alto da un lunga corda con un pesante gancio, Agamennone di ritorno da Troia. E vestito da soldato coloniale, ma seguendo lui non giungiamo al cuore di tenebra del mito. Arriviamo invece dopo che è squarciato un sipario insanguinato in un luogo concentratorio, quel candido tempio, un'immagine inquietante nella sua classicità, che è da intendere esclusivamente con il luogo prescelto per la rappresentazione. A dominare, infatti, nelle *Cure dell'amore*, è una volontà di azione continuamente interrotta nella sua nevrotica impossibilità. Qui Elettra si chiama Rebecca ed è una figlia che non riesce a crescere e a compiere finalmente le azioni che vorrebbe: vendicare il padre, uccidere la madre. A sua volta Clitennestra, che qui si chiama Sara, non riesce a liberarsi come donna continuamente costretta, come è, ad amare la madre; Egisto ha la presenza utile — è infatti inteso a spostare oggetti ed avere in un buio malinconico — di servizio di scena, di comprimario della finzione. Oreste al contrario, è una presenza inquietante di cui si sentono solo i passi minacciosi e l'imperioso

scampellare; ma la sua funzione di vendicatore sarà sempre resa impossibile, né mai apparirà ai nostri occhi. In una scrittura che alterna verbosità compiaciuta a momenti di impatto drammatico, incontro, attraverso il mito, con la nostra tragica fantascienza quotidiana si arresta ad un livello di metafisicità lontana, quasi di estraneità che le musiche ammonitrici di Berio e le luci verdi e bianche, geometriche, di Veronesi non riescono a risolvono. E c'è una metafora, il remake della tragedia classica un'aria di Strindberg un po' sfatto e un po' saputo, o anche di O'Neill, ma senza il suo sapere terrestre di sudore e di alcol. Franca Nuti è Sara-Clitennestra con la consueta, preziosa sensibilità così importante in questa attrice, in grado di dare profondità anche alle più fredde riflessioni. Barbara Salvati è Rebecca - Elettra, la figlia orfanotrofica, e mette una sua oratoria isterica, talvolta molto giusta. Eppure non riesce a togliersi il grembiante di fronte a un'esercitazione, fredda e lontana quanto potrebbe — al contrario — colpirci nelle viscere.

Maria Grazia Gregori

Programma TV

- Rete 1
10.00 SOLO LA VERITA' - «Una donna da punire»
11.00 L'ANNO MILLE - «Il tempo delle cattedrali»
11.55 C'ERA UNA VOLTA L'UOMO
12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina, conduce Luciano Lombardi
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 PRIMA - Settimanale di varietà e spettacolo
14.30 TOTO A COLORI - Film di Steno, con Totò, Rocco D'Assunta
16.15 MINO REITANO IN CONCERTO
16.30 SPECIALE PARLAMA - TG1 FLASH
17.20 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - Settimanale economico
18.10 I STRAORDINARI STORIA DELL'ITALIA
18.15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.25 AGLI ANEMATI - Cantore animato «La fuga di D.»
18.50 JESSICA NOWAK - Telefilm «La ricompensa»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AL PARADISE - SPECIALE
21.50 TELEGIORNALE
22.00 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA
Rete 2
10.00 BISI - Di Anna Berio
10.00 MERIDIANA - «Sopra casa»
12.30 TG2 - START - «Movers» come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 SPECIALE - Settimanale del TG2 a cura di N. Gariba e S. Gentiloni
14.00 SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
14.30 SABATO SPORT - Golf Open d'Italia off; da Imola, automobilismo «Gran premio di Formula 1 di S. Marino»
15.15 IL DADO MAGICO - Rottocalo del sabato
17.30 TG2 - FLASH
17.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini, cose da difendere
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 IL SISTEMONE - di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavio
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 SHERLOCK HOLMES SOLUZIONE SETTE PER CENTO - Film di Herbert Ross, con Robert Duvall, Vanessa Redgrave, Laurence Olivier
22.20 TG2 - STASERA
22.30 IL CAPPELLO SULLE VENTRE - Formattica della notte
23.00 AUTOCORRISPONDENTE - Gran premio di Sporta 1 di San Marino
23.55 TG2 STANOTTE
Rete 3
15.35 CROSMI - Gio delle Regioni - Cronometro individuale a Castelvetro
16.45 HOBSON IL TIRANNO - Film di David Lean, con Charles Laughton
18.25 IL POLLICE
19.00 TG3
20.15 TUTTINSIENA - «I predatori delle risse»
20.15 PROSSIMA SPERANZA - Programmi per sette sera
20.15 IL CHIOSCO - «I temi di cultura e di costume»
21.30 TG3
21.55 I VULGARI - Il racconto di Anna Banti, regia di Gianni Amelio
22.55 AZZ CLUB - Concerto di Marco Di Marco, Niels-H. Pederson, Philip Catherine

Canale 5

- 8.30 Il mio amico Arnold. telefilm: «L'albero delle mele», telefilm: 9.20 Film «Due ragazzi che si amano», con Sean Bury; 11 Rubriche; 11.30 «Mary Tyler Moore», telefilm: 12 «Tutti a casa», telefilm: 12.30 Falpalà rubrica di moda; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Una femmina americana», telefilm: 14.30 Film «Cinque giovani in automobile», con E. De Filippo, A. Fabrizi, T. De Filippo, W. Chari, Regia di M. Martelli; 16.30 «I Puffi», cartoni animati; 17 «Ralph Supermaxx», telefilm: 18 «Il mio amico Arnold», telefilm: 18.30 Babilonia; 19 «L'albero delle mele», telefilm: 19.30 «Dalle», telefilm: 20.25 «Attenti a noi due», due, varietà; 22 Film «Totò d'Arabia», con Totò; 23.55 Goal; 0.55 Film «Senza ragione», con F. Nero, T. Savalas.
Retequattro
8.30 Ciao, ciao, 9.45 «Granda de Pedras», telenovela; 10.30 Film «Il comandante del Flying Dutchman», di Joseph Ferry, con Rock Hudson; 12.00 «L'ora di Hitchcock», telefilm: 13.15 «Marina», novità; 14 «Granda de Pedras», novità; 14.45 Film «Una volta non basta», con Kirk Douglas, Alexis Smith; 16.30 «Topolino show», varietà; 16.55 «Vai col verde», quiz; 17.55 «Toby Tyler», filmato; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», telefilm; 20.30 Film «Sovieti il Gray Lady», di David Greene, con Charlton Heston; 22.45 «Fantasy Island», telefilm.
Italia 1
8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.20 «Angeli volanti», telefilm; 10.05 Film «L'assassino di Rillington Place n. 10», con Richard Attenborough; 12 Boxe; 13 «Il bum bam»; 14 «Adolescenza inquisita», telenovela; 15 «Anni verdi», telefilm; 15.30 «Angeli volanti», telefilm; 16.30 «Il bum bam»; 18 «Operazione ladro», telefilm; 19 «In casa Lawrence», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone e regia di Francis Ford Coppola; 22.45 Film «Audrey Rose», con Marsha Mason, regia di Robert Wise.
Svizzera
10-10.55 Appuntamenti del sabato; 17 Per i bambini; 17.20 «Il truffatore», telenovela; 18.15 «Telegiornale»; 18.50 Estrazioni del Lotto; 19.05 Scacchi; 20.15 Telegiornale; 20.40 Film «Metello», con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo.
Capodistria
16.40 Calcio - Nell'intervallo: TG-Notizia; 18.30 Hockey, campionati mondiali; 20 Con noi... in studio; 20.30 «L'attentato», telefilm; 21.30 Uno, due, tre... rock; 22.10 Film, «Storia di un peccato».
Francia
12 A noi due; 12.45 Telefilm; 13.45 «Colorado», telefilm; 15.10 Pomeriggio sportivo; 17 Recré A2; 17.50 Carnet dell'avventura; 18.50 «Numeri e lettere», gioco; 19.10 D'accordo; 19.40 Il teatro di Bourard; 20 Telegiornale; 20.35 Champs Elysées».
Montecarlo
14.30 Quasi: 15.30 Programma musicale, 16.30 Discoring; 17.25 «Le nuove avventure dell'Ape Maga»; 18.15 «Dottori in allegria», telefilm; 18.40 Nonne Flash; 18.50 Shopping - Telefilm; 19.30 Gli affari sono affari; quiz; 20 «Animax», documentario; 20.30 A boccaperta.

Scegli il tuo film

SHERLOCK HOLMES SOLUZIONE 7% (Rete 2, ore 20.30)
Se Billy Wilder, nel suo memorabile *Vita privata di Sherlock Holmes*, ci spiegò che il coccaimano più deduttivo d'Inghilterra aveva qualche problema con l'altro sesso, quest'altro film dedicato al celebre investigatore privato nato dalla penna di Conan Doyle si spinge più in là e ci mostra il grande Sherlock alle prese con Freud. Giusto proprio lui. C'è aria di crepuscolo (non a caso il film è della elegante miscela composta dal regista Herbert Ross: infatti questo Sherlock poco sveglio e sempre più dedito alle sniffate di cocaina (appunto la soluzione al 7%) sembra proprio per la pensione. Fa strani sogni notturni, è svagato, non deduce più tanto bene come una volta. Condotto a Vienna con un inganno per incontrare Freud, Holmes scopre invece (la mitomania ha la sua parte) di essere al centro di una macchinazione ordita dal suo antico nemico professor Moriarty. Il resto non lo dice il titolo. Siamo nel cocktail del personaggio romanzesco accettato al personaggio storico, il tutto irrobustito dalla presenza di ottimi attori inglesi (Vanessa Redgrave) e americani (Robert Duvall e Watson), e dal suggestivo décor di una Londra d'epoca.
IL PRINCIPE GUERRIERO (Italia 1, ore 20.30)
Il titolo (da Conan il barbaro e Conan il traggia in errore: questo il principe guerriero risale al 1965) è questo film che due bravi attori hollywoodiani come Richard Boone e Charlton Heston, fresco del successo di *El Cid*. Siamo nei paraggi della «canzone di gesta» con il prode Chrysgaron (Heston) che va in Normandia a prendere il possesso di un territorio popolato dai Celti donatogli dal duca suo signore. Ma quando arriva trova la zona messa a ferro e fuoco dagli invasori Frigi. Corazzi, spade, cavalcate impetuose e duelli all'ultimo sangue: ecco il fascino del film diretto con mano sicura dal vecchio mestriano Franklin J. Schaffner.
L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE N. 10 (Italia 1, ore 10.05)
Porta la firma del bravo regista americano Richard Fleischer (*I Vichinghi*, *Ventimila leghe sotto i mari*, *Frenesia del delitto*, *Il principe guerriero*) questo film del 1971 interpretato da Richard Attenborough, attore di vaglia e regista del film dell'anno, quel *Gandhi* che ha vinto otto Oscar. È la ricostruzione della celebre vicenda criminale che vide protagonista l'ineffabile Mister Christie, un tranquillo signore che nella Londra degli anni Quaranta, uccise un numero incalcolabile di donne. Il film di Fleischer mette insieme tutti i luoghi comuni del poliziesco con il manico assassino, ma si raccomanda per il ritmo e per una certa malizia.
TOTO D'ARABIA (Canale 5, ore 22)
Quando girò questa parodia del celebre film di David Lean, Totò era già vecchio, malato e provato da uno «sfurramento» bestiale durato anni. Per questo fa un certo effetto vederlo sulla spiaggia di Otaia, mascherata da Kuwait, mentre cerca di infocchettare le spie del potente sceicco El Buzur. Unico episodio divertente: Totò che si difende dalle profferre (ricordate Peter O'Toole nel vero *L'uomo*) di un soldatello baffuto di tendenze gay.

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.59, 10.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 6.05, 7.40, 8.45 Musica; 7.15 Qu'parla è sud; 7.30 Edoardo; 9.02 Week end; 10.15 Black-out; 10.55 Musica; 11.10 Musica; 11.22 Cinecittà; 12.24 «Cristina di Belgioioso»; 12.03 Estrazione del lotto; 13.30 Mister; 13.58 Onda Verde Europa; 14.03 Maria Callas; 14.45 Musica; 15.03 «Permette ravallo»; 16.25 Punto d'incroci; 17.30 Auto; 17.30 Ci siamo anche noi; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica; 18.40 GRI Sport - Falpalà; 19.15 Start; 19.25 Ascolta se la sera; 19.30 Jazz; 20 Black-out; 20.40 Regata aperta; 21.03 «S» come salute; 21.30 Giallo sera; 22 «Notte delle stelle»; 22.28 Nascere a Recalmato; 23.05 La Tenda.
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 05 6 30 7 30 8 30 9 30 12 30 13 30 16 30 17 30 18 35 19 30 22 30 6 6.06 6.35 7.05 Via Assago Tenda; «Il Trovatore»; 8 Gocce con noc; 8.05 La salute del bambino; 8.45 Mida e una canzone; 9.32-10.13 Transespresso; 10.42 GRI Motori; 11 Long Playing Hit; 12-10-14. Trasmissioni speciali; 12.48 Effetto musica; 13.35 Sound-Track; 15.30 Parlamento Europeo; 15.42 Hit Parade; 16.32 Estrazione del lotto; 16.37 GRI Agricoltura; 17.02 Mida e una canzone; 17.32 «La ragazza di campagna»; 19.22-20 Jazz; 21 Concerto; dirige Arturo Sacchetti.
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 58 22 58 6. Preschi; 6.55 8.30 10.30 concerto 7.30 Prima pagina; 10 Economia; 11 «S» press house; 12 Musica; 15 18 Contraspionaggio; 15.30 Falcocorona; 16.30 L'arte in questione; 17-19 15 Spagnolo; 18 45 GRI Quadrante; 21 Le novità; 21.10 Omaggio a Paganini; 22.15 «La finestra meravigliosa»; 22.30 Monteverdi; 23 Jazz

Per questo si è svolto nei giorni scorsi nell'ambito del MI-FED alla Fiera di Milano un convegno dal titolo: «Immagini digitali e sintetiche: a che punto siamo in Italia?». Il convegno fa parte della serie di «Interscientia», una manifestazione annuale organizzata dalla struttura Ricerca e Sperimentazione Programmi della RAI e dall'Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica. L'idea di «Interscientia» nacque nel '77 a un congresso internazionale di cinema scientifico svoltosi a Venezia. L'allora presidente della RAI Paolo Grassi accettò con entusiasmo la proposta di creare un punto d'incontro per riunire scienziati e tecnologi insieme a cineasti scientifici e produttori-programmisti televisivi. La serie di «Interscientia» ha avuto un buon successo con questo convegno che ha permesso di fare il quadro della situazione italiana e di costituire la necessaria premessa per «Interscientia '84», che sarà dedicata ancora alla «computer graphic», ma con una riunione a carattere internazionale. Al convegno dei giorni scorsi hanno partecipato, fra gli altri ricercatori e docenti, Eugenio Santomaso del Politecnico di Milano, Levidio e Nuzzolese dell'Università di Bari, Tagliacozzi dell'Università di Genova. Sono stati presentati esempi anche molto brillanti di utilizzazione di tecniche di «computer graphic» nei diversi campi di ricerca: dall'architettura alla progettazione elettronica, dai telefilm al riconoscimento di forme e caratteri, allo studio del movimento. Vi erano anche dirigenti e tecnici della RAI: per la produzione televisiva, l'uso del calcolatore come produttore ed elaboratore di immagini può significare una svolta rivoluzionaria nella tecnica e nei costi di lavorazione; soprattutto per le scenografie e per gli effetti speciali. In America fra l'altro progettano la riutilizzazione delle immagini di vecchi film per sintetizzarli, ad esempio, una scena tra Marilyn Monroe e un attore d'oggi. I tecnici del Centro Ricerche della RAI hanno presentato un prototipo italiano di un sistema di grafica elettronica composto da un microelaboratore, una memoria di quadro, una tavola per disegnare con penna elettronica, una unità di memoria a dischi per archiviare immagini e un convertitore per trasformare immagini-video in dati digitali. Oltre a tutte le applicazioni nella ricerca scientifica e tecnologica e quelle in fatto industriale anche nella produzione di programmi di lavoro appena iniziata, non orientando soltanto verso le produzioni spettacolari ma svolgendo il ruolo che le compete come servizio pubblico per l'uso culturale e didattico di questo nuovo modo di usare l'elettronica per produrre ed elaborare immagini.

Virgilio Tosi